

INFORMA SALUTE

MARZO 2012



A CURA DI:

In questo numero:

Il servizio di Prevenzione e Protezione



Attrezzature di lavoro e formazione degli operatori



Processo Eternit - Sentenza di primo grado



Le notizie in Breve

Le News in breve con i collegamenti ai siti di riferimento



Comitato di Redazione:
Alessandro Pagani CISL

045 8096014

Gabriele Bozzini UIL

045 8873122

Maurizio Tiano CGIL

045 8674669

Il Servizio di prevenzione e protezione

Compiti, funzioni, requisiti e obblighi..

L'istituzione del Servizio di prevenzione e protezione rappresenta una delle più importanti innovazioni introdotte dalla legislazione di recepimento delle direttive comunitarie ed è elemento fondamentale attraverso cui si struttura il sistema di prevenzione aziendale.

Anche prima dell'emanazione del D.Lgs. 626/94 servizi aziendali o consulenti esterni venivano utilizzati dal datore di lavoro, in particolare nelle grandi aziende, per risolvere problemi di sicurezza e igiene ambientale, ma non vi era alcuna norma ne regolamentava le caratteristiche e le funzioni.

Diversamente, in molti Paesi membri della Unione europea, Servizi con funzioni di supporto tecnico per la prevenzione dei rischi lavorativi



esistevano dalla fine degli anni '70, regolamentati per legge, a carattere aziendale o territoriale, in alcuni casi persino gestiti congiuntamente dalle Organizzazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali. È il caso, quest'ultimo, della Danimarca dove i servizi di prevenzione e protezione per le piccole e medie imprese erano negli anni '90 finanziati dai datori di lavoro tramite un sistema mutualizzato con una quota per dipendente. Gestiti tramite un sistema bilaterale questi servizi sono di riferimento per le piccole e medie imprese di un determinato territorio a disposizione delle quali mettono capacità e competenze a carattere multidisciplinare (medici, ingegneri, psicologi, personale infermieristico e tecnico compongono lo staff che opera in tali strutture).

Con recepimento della Direttiva quadro 89/391/Cee, tramite il D.Lgs. 626/94, l'organizzazione dei Servizi di Prevenzione e Protezione è diventata obbligatoria per legge anche nel nostro Paese, il D.Lgs. 81/2008 ha ribadito l'estensione di tale obbligo per tutte le imprese (Art. 31) riconfermando che le modalità di realizzazione possono differenziarsi in rapporto alla dimensione, alla tipologia produttiva e dei rischi che caratterizzano l'impresa.



A partire dal 13 agosto 2003, con l'emanazione del D.Lgs. 195/2003 sono state introdotte le disposizioni relative alla formazione degli addetti e del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione i quali, per poter svolgere il loro incarico, dovranno godere di attitudini e capacità adeguate così come sono descritte dall'Art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

Questa normativa, che è stata emanata a seguito della condanna da parte della Corte di giustizia europea per il non corretto recepimento delle disposizioni comunitarie in merito alla definizione

dei requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione, definisce le regole valide per il transitorio e a regime per la individuazione di tali requisiti professionali.

Le nuove regole prevedono, a regime, che il Responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e protezione siano in possesso :

- di un diploma di istruzione secondaria superiore;
- di un attestato di frequenza a specifici corsi di formazione, "adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative", deve poi essere prevista una "verifica dell'apprendimento".

Gli indirizzi minimi dei corsi sono individuati in sede di Conferenza Stato Regioni.

Nella fase transitoria i Responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione dovranno:

- dimostrare di svolgere l'attività da almeno 6 mesi (prima della data di entrata in vigore della legge);
- aver conseguito, entro il 13 agosto 2004, un attestato di frequenza a corsi ritenuti idonei dalle Regioni per i quali (fino all'istituzione dei corsi rispondenti ai criteri definiti dalla Conferenza Stato Regioni) si potrà fare riferimento ai contenuti minimi previsti dal D.M. Del 16 gennaio 1997.

Chiarimento del Ministero del lavoro circa i requisiti professionali necessari allo svolgimento delle funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, tratto dal sito del Ministero - sezione sicurezza lavoro.

- "A riscontro del quesito proposto, premesso che la materia della formazione non rientra fra le competenze primarie di questa Direzione Generale per essere più propriamente attinente all'ambito delle competenze delle Regioni e delle Province Autonome, si forniscono le seguenti precisazioni, le quali costituiscono unicamente le osservazioni dello scrivente ufficio non rappresentando il parere ufficiale del soggetto istituzionalmente competente.

In relazione ai corsi la cui frequenza è necessaria per svolgere il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), si ricorda che il comma 5 dell'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche o integrazioni, anche noto come "Testo unico di salute e sicurezza sul lavoro" prevede che il possesso di laurea in una delle classi in esso indicate esonera dalla frequenza dei corsi di formazione di cui al comma 2, primo periodo, dell'articolo in esame. Per inciso, le classi di laurea richiamate dal "Testo unico" e presenti nel decreto 16 marzo 2007 (in GU n. 155 del 6/7/2007, S.O. n. 153) corrispondono a classi di laurea triennale. In particolare:

- L7 ingegneria civile e ambientale;
- L8 ingegneria dell'informazione;
- L9 ingegneria industriale;
- L17 scienze dell'architettura;
- L23 scienze e tecniche dell'edilizia.

Lo stesso decreto 16 marzo 2007 individua poi le classi di laurea magistrale che non sono esplicitamente richiamate dal decreto n. 81/2008

il quale richiama invece le classi di laurea identificate dal decreto 4 agosto 2000, quali:

- classe 4 classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile.
- classe 8 classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale;
- classe 9 classe delle lauree in ingegneria dell'informazione;
- classe 10 classe delle lauree in ingegneria industriale.



Il possesso di una delle lauree menzionate, dunque, consente l'esonero dai moduli "A" e "B" del corso per RSPP restando, pertanto, obbligatoria la frequenza del modulo "C" secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, pubblicato nella G.U. n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni. Tale corso avrà ad oggetto la prevenzione e protezione dai rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato (di cui all'art. 28, comma 1, del Testo unico), di organizzazione in azienda e di relazioni sindacali.

Giova ricordare, infine, che i responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione sono tenuti, ai sensi del comma 6 dello stesso art. 32, a frequentare, con cadenza quinquennale, corsi di aggiornamento secondo gli indirizzi definiti nell'accordo su menzionato”-.

Va ricordato, infine, che è punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da euro 2.000 a 6.400 il datore di lavoro che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b), salvo il caso in cui possa attuare lo “svolgimento diretto” previsto dall'art. 34 del D.Lgs.81/08.

Sanzioni nel dettaglio:

(• Art. 17, co. 1, lett. a) - ammenda da 2.000 a 4.000 euro se adotta il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d), o senza le modalità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3 [Art. 55, co. 3]

- ammenda da 1.000 a 2.000 euro se adotta il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a), primo periodo, ed f) [Art. 55, co. 4]

• Art. 17, co. 1, lett. b): arresto da tre a sei mesi o ammenda da € 2.500 a € 6.400 [Art. 55, co. 1 lett. b)])

Fonte:

<http://salutesicurezzaalavoro.over-blog.it/article-il-servizio-di-prevenzione-e-protezione-100138939.html>

Attrezzature di lavoro e formazione degli operatori

Individuate le attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori...

Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori.

La Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 ha approvato l'intesa sull'Accordo previsto dall'Art. 73, comma 5, che prevede: l'individuazione delle “attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi, ed i requisiti minimi di validità della formazione.”

L'Accordo dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ed entrerà in vigore dopo 12 mesi dalla sua pubblicazione.

Alla data di entrata in vigore dell'accordo sono riconosciuti i corsi già effettuati che, per ciascuna tipologia di attrezzatura, soddisfino i requisiti previsti dal punto 9.

I lavoratori che alla data di entrata in vigore dell'accordo sono incaricati dell'uso delle attrezzature previste in questo accordo, devono effettuare i corsi entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo (punto 12).



Prossimamente vi faremo avere maggiori riflessioni sul testo che potrete trovare integralmente al seguente link: http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_035259_53%20csr%20punto%2012.pdf

Processo Eternit: *Sentenza di primo grado*

Processo Eternit, la sentenza di primo grado:

I due imputati Stephan Schmidheiny, miliardario svizzero di 64 anni, e il barone belga Louis de Cartier, 90 anni, colpevoli per disastro ambientale e omissione di cautele infortunistiche sono stati condannati a 16 anni. e alla somma di €. 30.000 di risarcimento per ogni vittima

La corte ha poi deciso un risarcimento di 100 mila euro per ogni sigla sindacale, 25 milioni per il comune di Casale Monferrato, 4 milioni per il comune di Cavagnolo e una provvisoria di 15 milioni per l'Inail. Alla lettura della sentenza, alcuni parenti delle vittime sono scoppiati in lacrime.

Il processo è durato oltre due anni e si è articolato in 65 udienze. Ai dirigenti vengono contestate le morti di 2.100 persone e le malattie che hanno colpito altre 800 persone nelle zone degli stabilimenti di Casale Monferrato (Alessandria), Cavagnolo (Torino), Rubiera (Reggio Emilia) e Bagnoli (Napoli). Le parti civili che si sono costituite in giudizio sono oltre seimila.

Per la procura di Torino gli imputati hanno “fornito e mantenuto in uso a privati ed enti pubblici materiali di amianto per la pavimentazione di strade, cortili, aie, o per la coibentazione di sottotetti di civile abitazione, determinando un'esposizione

incontrollata, continuativa e a tutt'oggi perdurante, senza informare gli esposti circa la pericolosità dei materiali.

La sentenza di Torino su Eternit interviene su quello che qualcuno ha definito ‘il processo del secolo, per l'impressionante quantità di vittime coinvolte: oltre 2.200 decessi dovuti all'amianto, 700 malati di asbestosi, oltre 6.000 costituzioni di parte civile e una platea di legali composta da 150 avvocati.

L'epicentro della tragedia è stato proprio a Casale Monferrato che con i suoi 1.500 morti, tra lavoratori e cittadini, ha pagato il tributo più alto. E che purtroppo non si è ancora esaurito, visto che l'incubazione del mesotelioma può durare anche 30-40 anni



Le News di Febbraio

Sommario del numero 2795 di mercoledì 15 febbraio 2012.

[IQUESITISULDECRETO81:SULLAFORMAZIONE DEI LAVORATORI](#)

Sull'applicazione dell'accordo stato-regioni sulla formazione dei lavoratori. A cura di G. Porreca.

[IL SOVRACCARICO BIOMECCANICO NELL'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO](#)

Il settore dell'abbigliamento e le patologie muscolo-scheletriche. L'analisi della mansione di cucitura di asole, la check list Ocra, gli interventi di prevenzione: sorveglianza sanitaria, riprogettazione dei luoghi di lavoro e formazione.

[MACCHINE MOVIMENTO TERRA: PREVENIRE L'USO IMPROPRIO E L'ELETTROCUZIONE](#)

Un quaderno tecnico presenta materiali relativi all'individuazione e analisi dei rischi delle macchine movimento terra. Misure di prevenzione per il rischio di elettrocuzione per contatto con linee elettriche aeree e per l'uso improprio della macchina.

[LA TUA CASA È SICURA?](#)

È disponibile sul sito Inail il volume "La tua casa è sicura?" dedicato ai rischi presenti nelle abitazioni.



Sommario del numero 2796 di giovedì 16 febbraio 2012.

[DAL PROCESSO ETERNIT AI RISCHI PER LE ATTIVITÀ DEI MAGISTRATI](#)

PuntoSicuro intervista Gian Carlo Caselli, Procuratore Capo della Repubblica a Torino. Dal processo Eternit agli strumenti investigativi. Dai rischi di smantellamento del pool di Guariniello al tema della responsabilità civile dei magistrati.

[I RISCHI PROFESSIONALI NEL COMPARTO VINICOLO E OLEARIO](#)

Tre recenti pubblicazioni permettono di conoscere i rischi e operare una corretta azione di prevenzione e di protezione nelle attività di produzione del vino e dell'olio. Focus su rischio chimico e rischio rumore.

[IMPARARE DAGLI ERRORI: INFORTUNIO NELL'UTILIZZO DI LASER](#)

Le dinamiche e le conseguenze di un infortunio con un laser Ne-Yag. I rischi degli apparati laser, la riflessione accidentale, le tipologie di riflessioni e le misure di prevenzione.

[SICUREZZA DEI VEICOLI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI](#)

I contenuti della nuova norma UNI EN 1501 "Veicoli raccolta rifiuti - Requisiti generali e di sicurezza".

Sommario del numero 2797 di venerdì 17 febbraio 2012.

[L'INDIVIDUAZIONE OBBLIGATORIA DEL MEDICO COORDINATORE](#)

L'organizzazione della sorveglianza sanitaria tra autonomia e coordinamento obbligatorio: nel caso di più medici competenti è obbligatoria l'individuazione del medico coordinatore. La conferma in una recente sentenza del TAR Abruzzo. Di Rolando Dubini.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO

Un documento della Regione Umbria per la prevenzione dei rischi di infortunio a seguito di caduta dall'alto o di sprofondamento. I rischi, gli elaborati tecnici, la progettazione, il tirante d'aria e le buone prassi nei lavori di piccola entità.

METODI E STRUMENTI PER AFFRONTARE LA QUESTIONE DI GENERE

Le opzioni metodologiche e gli strumenti per un idoneo approccio di genere alla salute e sicurezza. L'intersectionality, i parametri significativi, gli strumenti per far bene le cose giuste e l'indice di efficacia, appropriatezza ed equità di genere.

Sommario di sabato 18 febbraio 2012

IQUESITISULDECRETO81:SULLAFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Sull'applicazione dell'accordo stato-regioni sulla formazione dei lavoratori. A cura di G. Porreca.

DECRETO 81: LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il Datore di Lavoro nella scuola, le problematiche della sicurezza viste con gli occhi del dirigente, il DUVRI e le interferenze con i rischi provenienti dall'esterno, il Sistema di Gestione della Sicurezza su Lavoro. Di Paolo Pieri.

SCALE PORTATILI: I FATTORI DI RISCHIO E LA NORMATIVA VIGENTE

Per ridurre i rischi correlati all'uso delle scale portatili. I dati relativi agli incidenti, la normativa e i problemi di instabilità.

CARNEVALE IN SICUREZZA: ANCHE LE MASCHERE SONO GIOCATTOLI

Maschere, costumi e gadget venduti in occasione del Carnevale possono nascondere rischi. La guida "Il rischio mascherato" del Ministero della Salute.

PRINCIPI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Il Coordinamento tecnico interregionale indica i principi generali a cui deve attenersi la valutazione del rischio da stress correlato al lavoro.

Sommario del numero 2798 di lunedì 20 febbraio

UNA RASSEGNA DELLA GIURISPRUDENZA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Sul sito Inail è disponibile una rassegna di giurisprudenza che permette di conoscere gli orientamenti e gli insegnamenti della Corte di Cassazione in materia di sicurezza del lavoro a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 81/2008.

L'ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO E I NUOVI PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE

Un seminario affronta il tema della valutazione del rischio incendio, anche alla luce delle novità normative. Il metodo F.R.A.M.E., l'analisi dei rischi, i punti salienti e le criticità del regolamento di riordino delle procedure di prevenzione incendi.

PRIVACY E DECRETO SEMPLIFICAZIONI: ELIMINATO L'OBBLIGO DEL DPS

Le novità in materia di trattamento dei dati personali: eliminato l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

Sommario del numero 2799 di martedì 21 febbraio

DATORE DI LAVORO, DIRIGENTI E PREPOSTI: ONERI E RESPONSABILITÀ

In un seminario che affronta il tema dei cantieri edili, un intervento si sofferma sulla ripartizione degli oneri prevenzionistici tra datore di lavoro, dirigenti e preposti.

I RISCHI DELLE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Informazioni per la prevenzione del rischio relativo all'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali. Le definizioni, gli effetti dannosi dei rischi diretti e indiretti, i danni agli occhi e alla pelle, la banca dati e la valutazione dei rischi.

FONDIMPRESA: NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PER IL 2012

16 milioni di euro disponibili per la formazione specifica per la sicurezza sul lavoro, 6 milioni per l'ambiente. Prima scadenza il 1° marzo.

PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI: IN CAMPO LA ISO 27048

Migliorare la tutela dei lavoratori esposti alle radiazioni e fornire nel contempo le basi tecniche per consolidare regole e disposizioni vigenti in questo settore.

Sommario del numero 2800 di mercoledì 22 febbraio

IQUESITISULDECRETO81:SULLAFORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Sulla formazione dei dirigenti in materia di sicurezza

sul lavoro. È necessaria la collaborazione con gli Organismi Paritetici? I soggetti formatori sono gli stessi indicati per la formazione dei datori di lavoro RSPP? A cura di G. Porreca.

MONTARE I PREFABBRICATI IN SICUREZZA: I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Indicazioni per montare i prefabbricati in sicurezza. La Circolare n. 13/1982, i dispositivi di protezione collettiva e individuale, i parapetti provvisori, le reti di sicurezza, i sistemi di trattenuta e i sistemi di arresto caduta.

UTILIZZO IN SICUREZZA DEI FITOFARMACI: PIANIFICAZIONE E PREPARAZIONE

Un documento rivolto ai formatori offre indicazioni su norme e procedure per l'utilizzo in sicurezza dei prodotti fitosanitari. La pianificazione delle attività connesse al trattamento, la preparazione della miscela e il riempimento dell'irroratrice.

CANTIERI PIÙ SICURI, SCONTI PER LE AZIENDE

Controllo accessi nei cantieri: presentate le misure premiali per chi applica livelli ulteriori di sicurezza previste dall'Accordo tra Reg. Emilia R. e Inail.

Sommario del numero 2801 di giovedì 23 febbraio

DELEGA DI FUNZIONI: IL SIGNIFICATO DI AUTONOMIA DI SPESA

Autonomia economica del datore di lavoro e del delegato, estensione, limiti e riflessi sulla delega di funzioni, anche in relazione alla recente sentenza ThyssenKrupp. A cura di F. Piccaglia De Eccher.

IL GIUDIZIO DI IDONEITÀ NELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Un documento si sofferma sui limiti del test ergometrico nella formulazione del giudizio di idoneità di lavoratrici sottoposte a movimentazione manuale di carichi. Le tecniche non invasive più affidabili.

IMPARARE DAGLI ERRORI: INCIDENTI NELL'UTILIZZO DI AUTOCARRI

Esempi tratti dall'archivio Infor.mo.: infortuni correlati all'uso di autocarri e camion. Le operazioni di carico e scarico merci, il ribaltamento del cassone, gli errori procedurali e le linee ad alta tensione

Sommario del numero 2803 di lunedì 27 febbraio

LA CASSAZIONE SUI CRITERI DI VALIDITÀ DELLA VERIFICA TECNICO-PROFESSIONALE

È sufficiente ai fini della verifica tecnico-professionale della ditta appaltatrice da parte del committente, l'accertamento della sua iscrizione alla camera di commercio se a seguito di tale controllo emerge che la stessa non ha dipendenti?

ALCOL E LAVORO: ORIENTAMENTI DEL COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE

Un convegno ha affrontato il tema della prevenzione dell'abuso di alcol con riferimento agli ambienti lavorativi e al progetto "Alcol e lavoro". Gli orientamenti della Regione Emilia-Romagna e del Coordinamento Tecnico Interregionale.

EDILIZIA: SICUREZZA E PREVENZIONE NELLE OPERAZIONI DI SCAVO

Adempimenti e misure di prevenzione in relazione alle attività di scavo nel comparto edile. I riferimenti di legge, la stabilità delle pareti di scavo, le protezioni nell'area di lavoro, il posizionamento delle macchine. Armature e sistemi di blindaggio.

Sommario del numero 2804 di martedì 28 febbraio

RISCHIO STRESS: LIMITI E CRITICITÀ DELLE INDICAZIONI MINISTERIALI

La disciplina dello stress lavoro-correlato: la carenza di indicazioni e riferimenti nelle indicazioni metodologiche fornite dalla Commissione consultiva permanente e i problemi di compatibilità tra fonti europee e nazionali.

LISTA DI CONTROLLO PER LA CURA E POTATURA DEGLI ALBERI

Misure di prevenzione nell'uso di scale, utensili e attrezzature e procedure idonee per gli interventi sugli alberi e la protezione della zona di pericolo a terra.

SICUREZZA DELLE MACCHINE AGRICOLE FORESTALI E DA GIARDINAGGIO

Disponibili gli atti del convegno Inail sulla sicurezza delle macchine agricole forestali e da giardinaggio.

CONVEGNO SUI NUOVI ACCORDI STATO-REGIONI

Si terranno a marzo due incontri tecnici gratuiti su "I nuovi accordi Stato-Regioni: Cosa cambia nella formazione sicurezza?"